

DELLA  
Commissione tecnica di verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS  
Il Segretario della Commissione



La presente copia fotostatica composta  
di N° 9 ..... fogli è conforme al  
suo originale.

Roma, li 21-01-2016.....

5.1

*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

**Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

*Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e  
degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale*

\*\*\*

Parere n. 1967 del 15/01/2016

*Procedura di Verifica di Attuazione - Fase 1, ex art. 185,  
commi 6 e 7 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii*

**Progetto:**

*Itinerario Napoli - Bari  
Variante linea ferroviaria Canello - Napoli.  
Viabilità Gaudello – Progetto Esecutivo*

ID\_VIP 3165

**Proponente:**

**ITALFERR S.p.A.**

## Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

### 1. PREMESSA

Oggetto del presente parere è la verifica, nell'ambito del Progetto Esecutivo: della Linea Ferroviaria *"Itinerario Napoli-Bari, Raddoppio Tratta Cancellò-Benevento, Variante alla Linea Cancellò-Napoli"*, al Progetto *"Viabilità Gaudello"*, presentato dalla Società Italferr S.p.A., (di seguito "il Proponente"), in data 21/10/2015, prot. ASI.DO/NA.0084064.15.U, ed acquisito agli atti della Direzione Valutazioni Ambientali con prot. 27080 del 29/10/2015", presentato dalla Società Italferr S.p.A., (di seguito il "Proponente"), ai fini dell'avvio della procedura di Verifica di Attuazione - Fase 1, ex art. 185, comma 7, del D.Lgs. 163/2006 e ss.rnm.ii., e dell'avvenuta osservanza delle prescrizioni di cui alla Verifica di Ottemperanza relativa al Progetto Definitivo in ossequio alle disposizioni di urgenza dettate dall'art. 1, comma 1, del D.L. 133/2014, *Disposizioni urgenti per sbloccare gli interventi sugli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina*".

L'Opera in oggetto è ricompresa tra gli interventi strategici di preminente interesse Nazionale di cui alla Legge 443/2001 Art. 1, come contemplato dalla Delibera CIPE del 03 Agosto 2011, n°62, , pubblicata in G.U. Serie Generale n°304/2011, che individuava tra le infrastrutture strategiche nazionali del Piano nazionale per il Sud, la direttrice ferroviaria *"Napoli-Bari-Lecce-Taranto"*.

L'intervento di cui alla presente Verifica è stato compreso, in data 12 settembre 2014 con il DL. n°133 *"Disposizioni urgenti per sbloccare gli interventi sugli assi ferroviari Napoli - Bari e Palermo - Catania - Messina"*, tra quelli individuati nel progetto preliminare approvato, nelle opere di cui consentire l'avvio dei lavori relativi a parti dell'intero tracciato, entro il 31 ottobre 2015, in ossequio alle disposizioni di urgenza dettate all'art.1, comma 1 del citato Decreto, ed il relativo progetto esecutivo è stato quindi trasmesso dalla Società Italferr nelle more della successiva approvazione del progetto definitivo dell'intera opera ferroviaria,

### 2. ITER TECNICO-AMMINISTRATIVO

VISTA la domanda per lo svolgimento della procedura di Valutazione di Verifica di Attuazione - Fase 1, ex art. 185, comma 7, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., trasmessa con nota prot. ASI.DO/NA.0084064.15.U del 22/10/2015, acquisita al prot. DVA-2015-27080 del 29/10/2015, con cui il Proponente ha trasmesso n. 1 copia in formato cartaceo e n. 3 copie in formato digitale del Progetto Esecutivo in oggetto.

VISTA la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante *"Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive"*;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in materia ambientale"* così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 recante *"Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"*;

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"* ed in particolare gli articoli che regolano le procedure per la valutazione di impatto ambientale delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *"Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248"* ed in particolare l'art. 9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 2 luglio 2008;

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

**VISTO** il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge il 11 agosto 2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n.91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

**Preso Atto che:**

- con la delibera 3 agosto 2011, n. 62 (G.U. n. 304/2011), il Cipe ha individuato, tra le infrastrutture strategiche nazionali del Piano nazionale per il Sud, nell'ambito della "tavola 4 - Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto", l'intervento "Raddoppio Cancellò - Frasso Telesino".
- con la legge 11 novembre 2014, n. 164 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 "*Disposizioni urgenti per sbloccare gli interventi sugli assi ferroviari Napoli - Bari e Palermo - Catania - Messina*", si prevedeva in particolare:
  - **art. 1, comma 1**, la nomina dell'Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. Commissario per la realizzazione delle opere relative agli Assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina di cui al Programma Infrastrutture Strategiche previsto dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443 senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica allo scopo di potere celermente stabilire le condizioni per l'effettiva realizzazione delle relative opere e quindi potere avviare i lavori di parte dell'intero tracciato entro e non oltre il 31 ottobre 2015;
  - **art. 1, comma 10**, che ...*Per accelerare la conclusione del contratto il cui periodo di vigenza è scaduto e consentire la prosecuzione degli interventi sulla rete ferroviaria nazionale, il contratto di programma 2012-2016 - parte Investimenti, sottoscritto in data 8 agosto 2014 tra la società Rete ferroviaria italiana (AFI) Spa e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è approvato con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. ... omissis*
- con l'Ordinanza del Commissario n°11 del 18/06/2015, relativa all' "*Itinerario Napoli - Bari, 1ª tratta: Variante alla linea Napoli - Cancellò* (CUP J61H9400000011) - *Viabilità Gaudello*", in cui si dispone l'approvazione con prescrizioni, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, del progetto definitivo della "*Viabilità Gaudello*" in Comune di Acerra, quale opera anticipata del progetto preliminare dell' "*Itinerario Napoli - Bari, 1ª tratta: Variante alla linea Napoli - Cancellò*" assentito con Delibera Cipe n. 2/2013 del 18 febbraio 2013, anche ai fini della attestazione della compatibilità ambientale, della localizzazione urbanistica e della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.
- con il Parere n° 1793 del 29/05/2015, l'Assemblea plenaria della Commissione Speciale VIA ha approvato la "Relazione di ottemperanza" sul progetto "*Itinerario Napoli-Bari, Raddoppio Tratta Cancellò-Benevento, Variante alla Linea Cancellò-Napoli*", nella parte relativa alla "*Viabilità Gaudello*" circa l'esatto adempimento del progetto definitivo ai contenuti delle prescrizioni di cui all'Ordinanza Commissariale n°11 del 18/06/2015.;
- con il Parere n° 1861 del 01/09/2015, l'Assemblea plenaria della Commissione Speciale VIA ha approvato, con prescrizioni, il Piano di Utilizzo dei materiali di scavo ai sensi del D.M. 161/2012 sul progetto "*Itinerario Napoli-Bari, Raddoppio Tratta Cancellò-Benevento, Variante alla Linea Cancellò-Napoli*", nella parte relativa alla "*Viabilità Gaudello*" circa l'esatto adempimento del progetto definitivo ai contenuti delle prescrizioni di cui all'Ordinanza Commissariale n°11 del 18/06/2015.;

**PRESO ATTO** che in data 05/11/2015, con nota prot. DVA-2015-0027762, acquisita al Prot. CTVA-2015-0003808 del 06/11/2015, la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, comunicava alla CTVA l'avvenuto completamento delle verifiche preliminari in merito alla procedibilità della istanza di Verifica di Attuazione, ex art. 185, commi 6 e 7 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la nota prot. CTVA-2015-0003946 del 16/11/2015, con la quale il Presidente della Commissione VIA Speciale, assegnava il procedimento al gruppo di Commissari per l'espletamento della Procedura;

**Esaminata e Valutata** la documentazione tecnica presentata e composta dai seguenti elaborati:

- Progetto Definitivo fornito dal Proponente in data 05/11/2015 Prot.DVA-2015-27762, acquisito in data 06/11/2015, al prot. n. CTVA-2014-0003808;

**Preso atto** delle caratteristiche generali del progetto dichiarato dal Proponente e consistente nella realizzazione della nuova viabilità ricadente lungo la tratta ferroviaria "Variante alla Linea Napoli-Cancello" di collegamento della SP 74 "Ponte dei Cani" con la SP 23 "Gaudello", in Comune di Acerra, permettendo così la chiusura dei due Passaggi a Livello esistenti alle progressive km 228+728 e km 229+530 presenti sulla attuale linea storica Cancello - Napoli, nel tratto terminale a Nord della variante ferroviaria.

### 3. GENERALITÀ

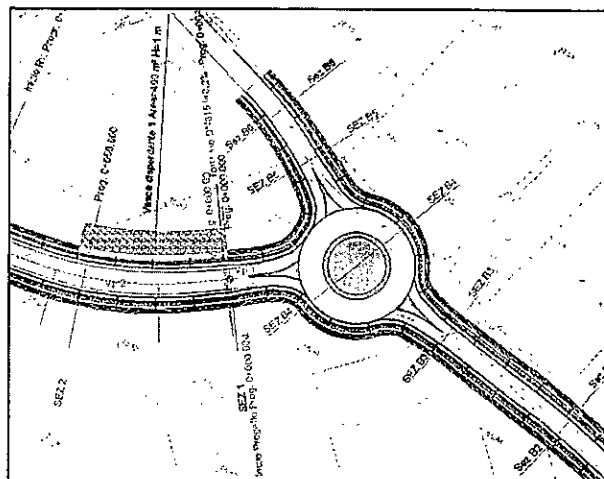
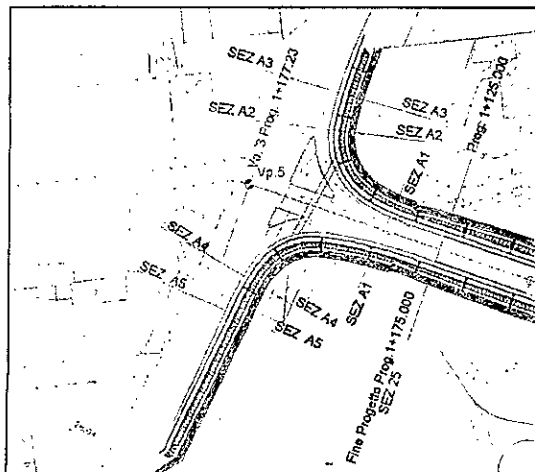
Il Raddoppio della tratta ferroviaria Cancello – Benevento si inserisce nel più complesso ed esteso intervento che prevede il potenziamento dell'intero itinerario Roma-Napoli-Bari, finalizzato al miglioramento della competitività del trasporto su ferro ottenuto riducendo tempi di percorrenza e incrementando i livelli prestazionali. La riqualificazione e lo sviluppo dell'itinerario Roma/Napoli – Bari prevede, infatti, interventi di raddoppio delle tratte ferroviarie a singolo binario e varianti agli attuali scenari perseguendo, con visione di sistema, la scelta delle migliori soluzioni che garantiscano la velocizzazione dei collegamenti e l'aumento dell'offerta generalizzata del servizio ferroviario, elevando l'accessibilità al servizio medesimo nelle aree attraversate.

Oggetto del progetto esecutivo è la realizzazione di una parte della viabilità Gaudello, ovvero del tratto ad Est compreso tra la SP 74 Ponte dei Cani e la ex SS 162 per una lunghezza di circa 1,1 km. , tale viabilità ex SS 162 è di gestione della Provincia di Napoli; mentre il tratto urbanizzato in cui si innesta la nuova viabilità è in gestione al Comune di Acerra. Nel progetto preliminare era prevista una sezione tipo F1 (Strada locale in ambito extraurbano) di cui al DM 5/11/2001 con due corsie da 3,50 m e banchine da 1,00 m (larghezza complessiva 9,00m), A seguito degli incontri con i tecnici della Provincia di Napoli la categoria della strada è stata invece prevista di tipo C2 (strada extraurbana secondaria) con corsie da 3,50 m e banchine da 1,25 (larghezza complessiva 9,50 m).



L'intervento si sviluppa su un terreno pressoché pianeggiante in rilevato basso e presenta uno sviluppo complessivo di circa 1125 m oltre le zone di incrocio, con una intersezione ad Est, mediante l'inserimento di una rotatoria, con la SP 74 "Ponte dei Cani", mentre all'estremità a Ovest è prevista una intersezione temporanea a T con la ex SS 162, intersezione che verrà trasformata in rotatoria a 4 rami nel progetto completo del-

la Variante Cancellò.



Il tracciato, che si sviluppa all'interno delle fasce di vincolo urbanistico stabilite nel PP e sancite con l'approvazione del CIPE, è stato modificato rispetto al PP sia per l'inserimento della citata rotatoria in corrispondenza della intersezione con la SP 74, sia per minimizzare l'impatto sul costruito. La realizzazione della nuova viabilità interferisce con le viabilità esistenti principali SP 74 "Ponte dei Cani" e la ex SS 162 in corrispondenza dei tratti terminali. Tuttavia solo la confluenza con la SP 74 "Ponte dei Cani" richiede fasi esecutive. Verrà realizzata la parte di rotatoria non interferente con la attuale viabilità. Successivamente verrà deviato il traffico sulla parte di rotatoria, rendendo provvisoriamente carrabile anche l'aiuola centrale già realizzata e quindi completata la parte di rotatoria interferente con la SP.

La tabella che segue riassume i dati plano-altimetrici principali dell'intervento:

Categoria della strada	Tipo C2 DM 5/11/2001
Categoria secondo il N.C.S.	Tipo "C" - Extraurbane Secondarie
Sviluppo	1125 m
Raggio planimetrico minimo	120 m
Pendenza longitudinale massima	0,5 %
Pendenza trasversale massima	7.00 %
Velocità di progetto minima	60 km/h
Velocità di progetto massima	100 km/h
Massima velocità amministrativa	90 km/h

La velocità di progetto condiziona sostanzialmente le caratteristiche plano-altimetriche dell'asse stradale. La definizione dell'andamento altimetrico e planimetrico dell'asse stradale è stata basata, oltre che sulla necessità di assicurare costantemente l'equilibrio dinamico del veicolo con sufficiente margine di sicurezza, sulla necessità di garantire una sufficiente distanza di visibilità. Le verifiche relative alla geometria del tracciato sono state effettuate sulla base della DM 5.11.01 e sono risultate positive per una velocità di 60 km/h.

### 3.1. OPERE CIVILI

Non sono previste particolari opere civili per la realizzazione della nuova viabilità. E' prevista la realizzazione di 4 tombini circolari e la realizzazione della fondazioni dei corpi illuminanti. In fase di realizzazione potrà essere prevista la realizzazione di muretti di sottoscarpa per ridurre l'impronta a terra della viabilità in brevi tratti o per ampliare la carreggiata al fine di migliorare la visibilità degli accessi indietreggiando le barriere stradali.

### 3.2. CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DAL PROGETTO

#### 3.2.1. INQUADRAMENTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E IDROGRAFICO

Dal punto di vista ambientale si premette che, nell'area in esame, non sussiste alcuna interferenza diretta

i siti contaminati o potenzialmente contaminati, censiti ed ubicati nell'intorno del progetto, e le aree oggetto di intervento.

### 3.2.2. GEOLOGIA

Dal punto di vista geologico, nel settore interessato dal progetto della Viabilità Gaudello, I terreni presenti nell'area in esame sono costituiti, in massima parte, dai prodotti vulcanici provenienti dal monte Somma Vesuvio e dai Campi Flegrei. I terreni piroclastici affioranti possono essere distinti in sabbie e ceneri flegree e vesuviane; le sabbie e ceneri flegree, alternate a pomici, lapilli e ceneri, sono associabili all'attività flegrea e a quella del monte Somma Vesuvio. Le sabbie e ceneri vesuviane, costituite in prevalenza da ceneri, sabbie e lapilli, sono attribuibili alla sola attività del monte Somma Vesuvio; si tratta, geologicamente parlando, di depositi molto giovani, non oltre i 30-35.000 anni fa.

In superficie, lungo il tracciato, affiorano essenzialmente i terreni appartenenti alle formazioni dei depositi piroclastici rimaneggiati (DI) e, quando questi sono elisi, affiora direttamente la sottostante formazione delle piroclastiti di età recente (Po).

I primi (DI) sono legati al rimaneggiamento degli originari prodotti piroclastici avvenuto in ambiente continentale per l'azione di acque fluviali e di antiche conche lacuali e palustri e sono costituiti per lo più da terreni a grana fine e medio-fine, sabbiosi-argillosi, talora con presenza di orizzonti torbosi e tracce di paleosuoli. Nel settore in oggetto il loro spessore medio è di 2 m circa.

I secondi (Po) comprendono tutti i termini piroclastici di varia natura prodotti dall'attività eruttiva flegrea e vesuviana durante l'Olocene storico e recente, formati da lapilli indifferenziati, ceneri vulcaniche, pomici chiare, costituiti in prevalenza da sabbie da fini a medie a grossolane, in matrice limosa, con presenza di locali orizzonti ghiaiosi etero metrici di spessore da 4 a 9 m circa.

### 3.2.3. GEOMORFOLOGIA

Da un punto di vista geomorfologico l'area di studio interessata è costituita da un territorio pianeggiante, con una specifica configurazione morfologica che, per la sua scarsa acclività, oltre a garantire la stabilità dei depositi superficiali, scarsamente o per nulla litificati, non presenta fenomeni erosivi in evoluzione o potenzialmente pericolosi; le superfici sono ben drenate dal reticolo idrografico naturale e dalle opere di canalizzazione presenti (rete idrografica superficiale dei Regi Lagni nella parte nord-orientale e Fosso Volla nella parte meridionale).

Fenomeni d'instabilità possono essere legati prevalentemente alla presenza di ipogei artificiali rappresentati da cavità, cunicoli e gallerie di collegamento tra le stesse, discenderie, "canne di pozzo" (presenza legata alle attività estrattive del tufo vulcanico, come pietra da costruzione, e delle piroclastiti impiegate come malte nell'edilizia; non segnalate nel settore di Acerra).

## 3.3. CANTIERIZZAZIONE

### 3.3.1. PROGETTO AMBIENTALE DELLA CANTIERIZZAZIONE

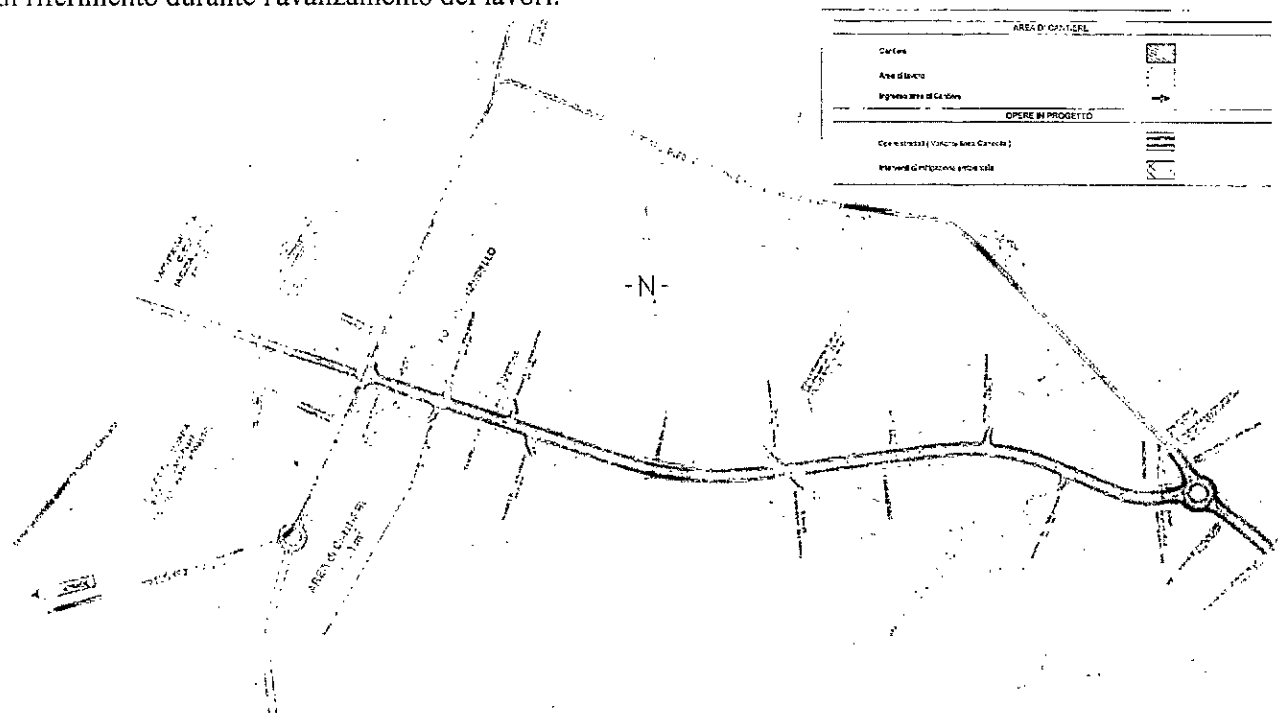
L'ubicazione del cantiere è stata studiata in funzione della sua localizzazione, dell'interferenza delle lavorazioni con i flussi di traffico locali, dell'eventuale presenza di ricettori sensibili e dell'inserimento ambientale e paesaggistico della cantierizzazione e delle opere di mitigazione temporanee da adottarsi in fase di realizzazione.

Il Sistema di Gestione Ambientale adottato da Italferr S.p.A. ai sensi della norma UNI-EN ISO 14001:2004 ha identificato, relativamente al processo di progettazione, 17 aspetti ambientali (Aspetti Ambientali Iniziali) comuni a tutti i livelli di progettazione.

1. Programmazione e pianificazione territoriale
2. Sistema dei vincoli e delle aree protette
3. Beni storici e architettonici
4. Archeologia
5. Acque
6. Suolo e sottosuolo
7. Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

8. Emissioni in atmosfera
9. Rumore
10. Vibrazioni
11. Rifiuti e materiale di risulta
12. Sostanze pericolose
13. Materie prime
14. Emissioni ionizzanti e non ionizzanti
15. Consumi energetici
16. Ambiente sociale

Per alcune componenti sono state prodotte delle simulazioni numeriche - anche tipologiche - che consentono di definire i livelli attesi ai ricettori, in corrispondenza del cantiere, del fronte avanzamento lavori e della viabilità afferente. A conclusione dell'analisi sono stati definiti, per le componenti ambientali ritenute impattanti, gli interventi di mitigazione e/o prescrizioni operative finalizzate a garantire il rispetto dei limiti/soglie di riferimento durante l'avanzamento dei lavori.



**CANTIERE:** contiene la logistica, i bagni e l'infermeria per il personale, gli impianti, le attrezzature ed i depositi di materiali necessari per assicurare lo svolgimento delle attività di costruzione delle opere.

**AREE DI LAVORO:** sono le aree necessarie per le lavorazioni, poste lungo linea ed extra linea all'interno delle quali si svolgono le lavorazioni e al cui interno sono integrate le piste di cantiere.

Per le lavorazioni di costruzione della viabilità anticipata della Variante Cancellò è prevista l'installazione di un'unica area di cantiere, ubicata in comune di Acerra. Il cantiere, con una superficie di circa 5.800 mq, è posto in corrispondenza dell'allaccio della nuova viabilità con la SS 162, che costituisce l'arteria viaria di collegamento principale.

#### SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Per le opere in progetto rientra tra gli oneri dell'Appaltatore l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale delle attività di cantiere esteso a tutti i siti in cui si svolgono attività produttive, dirette ed indirette, di realizzazione, di approvvigionamento e di smaltimento, strutturato secondo i requisiti della norma UNI EN ISO 14001 (o Regolamento CE 761/2001).

Il Sistema di Gestione Ambientale prevede in particolare la redazione di un documento di Analisi Ambientale Iniziale, contenente l'analisi dei dati qualitativi e quantitativi dell'impianto di cantiere, dei siti e delle attività di cantiere, allo scopo di stabilire le correlazioni tra attività, aspetti ambientali ed impatti. In particolare per il controllo operativo dei cantieri il Sistema di Gestione Ambientale prevede la messa a punto di apposite

procedure per:

- caratterizzazione e gestione dei rifiuti e dei materiali di risulta
- contenimento delle emissioni di polveri e sostanze chimiche nell'atmosfera
- contenimento delle emissioni acustiche
- gestione delle sostanze pericolose
- gestione scarichi idrici
- protezione del suolo da contaminazioni e bonifica dei siti contaminati
- gestione dei flussi dei mezzi di cantiere sulla rete stradale pubblica
- individuazione e risposta a potenziali incidenti e situazioni di emergenza per prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire.

È previsto inoltre la stesura e l'utilizzo del Piano di Controllo e di Misurazione Ambientale, documento che pianifica i controlli ambientali da effettuarsi nel corso delle attività di cantiere, dirette ed indirette, di realizzazione, approvvigionamento e smaltimento.

Al termine dei lavori, i prefabbricati e le installazioni saranno rimossi e si procederà al ripristino dei siti, salvo che per le parti che resteranno a servizio della linea nella fase di esercizio. La sistemazione degli stessi sarà concordata con gli aventi diritto e con gli enti interessati e comunque in assenza di richieste specifiche si provvederà al ripristino, per quanto possibile, come nello stato ante operam.

#### **4. ASPETTI AMBIENTALI E MITIGAZIONI**

##### ***4.1.1. OPERE DI MITIGAZIONE (RUMORE E VIBRAZIONI)***

Per contrastare il superamento dei limiti di normativa e ricondurre i livelli di pressione sonora entro i limiti previsti dai vigenti strumenti di zonizzazione acustica comunale, in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti al rumore verranno installate delle barriere antirumore mobili di altezza pari a 5 m. La barriera sarà montata su apposito basamento in cls e sarà realizzata con pannelli monolitici in cemento.

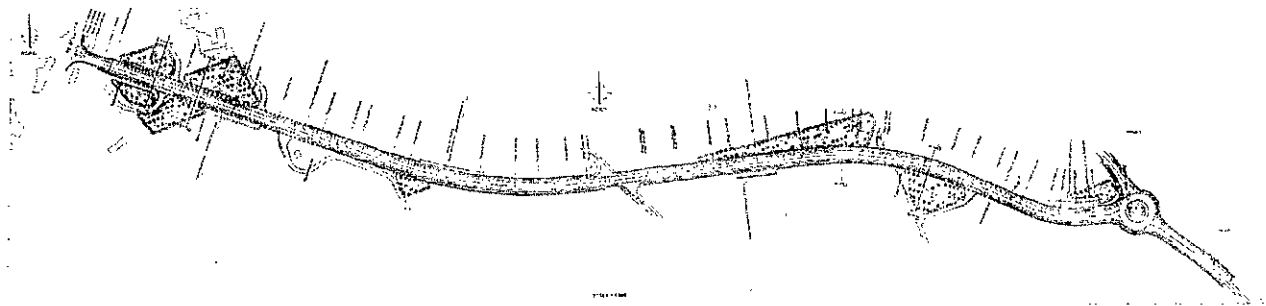
Per particolari fasi di lavoro, o nel caso particolare si dovessero svolgere lavorazioni notturne, in cui si prevedono livelli sonori eccedenti i limiti di norma, si richiederà al Comune di competenza una deroga temporanea dai limiti normativi, come previsto dalla Legge Quadro, per la durata della fase lavorativa.

Sulla base dei risultati delle simulazioni acustiche effettuate, si prevede nella presente fase progettuale l'installazione di. L'ubicazione delle barriere sono previsti 97 m di barriere antirumore di cantiere con H=5 m, sui lati delle aree di cantiere e lavoro prospicienti i ricettori più prossimi.

##### ***4.1.2. OPERE A VERDE E PAESAGGIO***

Per la progettazione delle opere di mitigazione a verde è stato preso come riferimento il Progetto Preliminare sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ed autorizzato con Delibera CIPE n. 02/2013 del 18/02/2013 (pubblicata sulla G.U. del 27/07/2013) integrato con le prescrizioni ricevute in sede di approvazione dello stesso e di approvazione del Progetto Definitivo, nonché con le ulteriori ottimizzazioni progettuali scaturite dall'elaborazione del presente Progetto Esecutivo.

Nella redazione del documento si è fatto inoltre riferimento a quanto contenuto nel Capitolato Generale Tecnico di Appalto delle Opere Civili - Parte II - Sezione 15 "Opere a Verde", e conseguentemente elaborate le proposte progettuali ritenute opportune per il migliore inserimento ambientale dell'opera stradale, che sostanzialmente comprendono interventi lungo la viabilità stradale ed interventi nelle aree intercluse.





#### 4.2. ASPETTI ARCHEOLOGICI

Già nell'ambito della progettazione preliminare dell'intervento in oggetto, in accordo con le indicazioni impartite dal MiBACT, è stata eseguita una campagna di carotaggi geo/archeologici e una campagna di ricognizione archeologica di superficie, i cui esiti sono stati formalmente trasmessi da Italferr con nota prot. DT.AAA.0061498.13.U; sulla base delle risultanze archeologiche, la Soprintendenza, con nota prot. n. 17238, del 19/11/2014, ha formulato le prescrizioni relative ai sondaggi di scavo da eseguire nell'ambito delle opere anticipate. Il progetto delle indagini archeologiche è stato trasmesso e approvato dalla Soprintendenza Archeologica, con nota prot. n. 1007 del 26/01/2015.

Le indagini archeologiche sono state eseguite e, sulla base delle risultanze, il MiBACT ha richiesto, con nota prot. n. 10604/34.19.04/271 del 07/05/2015, l'attivazione della fase 1b della Procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico. Le indagini di fase 1b sono attualmente in corso di esecuzione.

Nell'ambito della fase costruttiva dovrà essere assicurato da parte dell'Affidatario che tutti i lavori di scavo (di qualsiasi entità, compresi gli scotichi iniziali dei cantieri) siano seguiti costantemente da personale specializzato archeologico e realizzate, ove si rendesse necessario lo scavo a mano per la presenza di reperti, da ditte in possesso delle attestazioni SOA per la categoria OS25, in maniera da identificare e salvaguardare eventuali reperti di interesse archeologico che dovessero emergere nel corso delle attività di scavo, con l'eventuale necessità dell'avvio di ulteriori indagini archeologiche. Il personale archeologico e le ditte specializzate incaricate dovranno operare secondo le direttive della competente Soprintendenza.

#### 5. IL PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

##### 5.1.1. PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale, redatto ai sensi della normativa ambientale vigente, ha lo scopo di esaminare le eventuali variazioni che intervengono nell'ambiente a seguito della costruzione dell'opera, risalendo alle loro cause, al fine di determinare se tali variazioni siano imputabili all'opera in costruzione o realizzata e per ricercare i correttivi che meglio possano ricondurre gli effetti rilevati a dimensioni compatibili con la situazione ambientale preesistente.

Il monitoraggio dello stato ambientale, eseguito prima, durante e dopo la realizzazione dell'opera consentirà pertanto di:

1. verificare l'effettivo manifestarsi delle previsioni d'impatto;
2. verificare l'efficacia dei sistemi di mitigazione posti in essere;
3. garantire la gestione delle problematiche ambientali che possono manifestarsi nelle fasi di costruzione e di esercizio dell'infrastruttura ferroviaria;
4. rilevare tempestivamente emergenze ambientali impreviste per potere intervenire con adeguati provvedimenti.

Il Piano individua i punti in cui eseguire le misure nonché le modalità di esecuzione delle stesse. In funzione della tipologia di interventi previsti e dell'ubicazione dell'area di cantiere, il monitoraggio ambientale della c.d. Viabilità Gaudello si concentrerà sulle seguenti componenti:

- **Atmosfera** : controllo delle polveri sottili;
- **Suolo** : caratteristiche pedoclimatiche;
- **Rumore** : controllo delle emissioni sonore sia in fase di cantiere che di esercizio e dell'efficacia dei sistemi di mitigazione;
- **Vibrazioni** : controllo delle emissioni da attività di cantiere ed in fase di esercizio della Linea;

##### 5.1.2. STRUTTURA DEL PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale è costituito dalla seguente documentazione:

- **Relazione** con la descrizione delle attività di monitoraggio da svolgersi nelle varie fasi (AO, CO e PO) e l'illustrazione delle specifiche per l'esecuzione del monitoraggio delle diverse componenti ambientali;

• **Planimetrie** in scala 1:2.000 per l'individuazione di tutti i punti di monitoraggio con indicazione delle

### 6.1.1. GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA

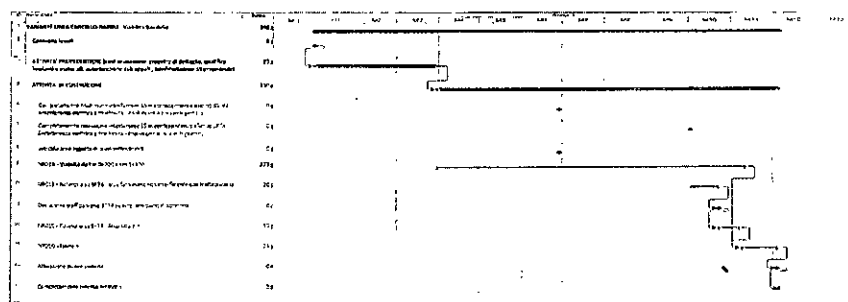
- Materiali da scavo da riutilizzare nell'ambito dell'appalto, allo stato naturale, nello stesso sito in cui sono stati prodotti e senza l'impiego di viabilità esterna al cantiere per il trasporto, costituiti principalmente da terreno vegetale da reimpiantare per le opere di rinverdimento e mitigazione ambientale (scarpate del rilevato stradale, rotatoria, aree intercluse): tali materiali saranno gestiti in esclusione dal regime dei rifiuti, ai sensi del D.M. 161/2012 nell'ambito del quale è stato redatto il Piano di Utilizzo dei materiali di scavo, approvato con prescrizioni con Parere della CTVA n. 1861 del 01/09/2015;
- Materiali di risulta non riutilizzabili nell'ambito delle lavorazioni, costituiti principalmente da materiali di scavo in esubero e conglomerati bituminosi: tali materiali saranno gestiti in regime rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- Materiali da approvvigionare dall'esterno per la realizzazione dell'opera in progetto, costituiti principalmente da materiale da rilevato stradale, inerti per compattato e conglomerato bituminoso.

La realizzazione delle opere in oggetto determina la produzione di circa 27.000 mc di materiali di scavo, di cui circa 17.000 mc in banco verranno gestiti come sottoprodotti ai sensi del D.M. 161/2012; i suddetti materiali saranno costituiti unicamente da terre e rocce da scavo e, in riferimento alle tecniche di scavo previste, saranno privi di componenti antropici e non necessiteranno di essere sottoposti ad alcun trattamento di normale pratica industriale per poter essere riutilizzati nell'ambito degli interventi.

Relativamente alla gestione dei materiali di scavo in qualità di sottoprodotti, il Piano di Utilizzo redatto ai sensi del D.M. 161/2012 è stato approvato, con prescrizioni, con Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 1861 del 01/09/2015, trasmesso con Provvedimento Direttoriale prot. DVADEC-2015-324 del 16/09/2015 è allegato al progetto.

In fase di esecuzione dei lavori l'Appaltatore, in qualità di produttore dei materiali di scavo nonché di Esecutore del Piano di Utilizzo (così come definito dal D.M. 161/2012), dovrà pertanto provvedere ad ottemperare alle prescrizioni impartite nel suddetto parere, con particolare riferimento a quelle strettamente attinenti alle specifiche opere da realizzare.

Il progetto esecutivo risponde pienamente al progetto definitivo ed alle prescrizioni - Ordinanza n. 11 del 18/06/2015 ("Progetti Sblocca Italia - Legge n.164/2014) - ricevute in sede di approvazione dello stesso.



8. MATRICE DI OTTEMPERANZA

Nelle pagine seguenti viene riportata la matrice di ottemperanza relativa alla redazione conforme alle Prescrizioni, di cui all'Ordinanza n°7 del 31 Marzo 2015 e all'Ordinanza n°12 del 5 Agosto 2015, del Progetto, in cui le suddette prescrizioni sono elencate e riportate con la loro numerazione originaria, i risultati dell'analisi delle documentazioni presentate, e infine la colonna con il giudizio sintetico sull'esito di tale esame. Nella colonna descrittiva della Prescrizione, inoltre, viene riportata l'origine della stessa e la sua numerazione originaria nel documento di riferimento, per un immediato riscontro. Il risultato della singola verifica viene espresso sinteticamente nella colonna finale della tabella con la seguente scala di valutazioni:

- OTTEMPERATA (La prescrizione è stata soddisfatta)
- NON OTTEMPERATA (La prescrizione non è stata soddisfatta)
- PARZIALMENTE OTTEMPERATA (Una parte della prescrizione non è stata ottemperata per le ragioni poi espone)
- RECEPITA (le prescrizioni sono state ottemperate ma sono da verificare in fase di attuazione)
- PARZIALMENTE RECEPITA (Una parte della prescrizione è stata recepita ma pur mancando ancora di qualcosa per le ragioni poi espone)

Analisi Prescrizioni Ordinanza n. 11 del 18 Giugno 2015 All. 1 e Delibera CIPE n°02/2013 del 18 Febbraio 2013			
N.	Delibera CIPE n°02/2013 - TESTO PRESCRIZIONE	Azioni / Argomentazioni del Proponente	Esito Verifica
	PRESCRIZIONI DURANTE LA FASE REALIZZATIVA		
1.	Ripristinare, al termine dei lavori, ciascun sito di lavorazione alle condizioni iniziali e restituirlo per l'uso originario, con l'eccezione di quelle parti occupate dalla nuova linea ferroviaria o altrimenti destinate dal progetto di riqualificazione ambientale.	Il Progetto Esecutivo prevede che tutte le aree di cantiere saranno liberate ad ultimazione dei lavori e ripristinate nelle condizioni ante operam; parte delle aree saranno, nello specifico, oggetto di opere di sistemazione a verde secondo quanto previsto dal progetto.  <b>Riferimenti:</b> RELAZIONE DI CANTIERIZZAZIONE	RECEPITA Da verificarsi in Fase Attuativa
1.	RACCOMANDAZIONI DURANTE LA FASE REALIZZATIVA Assicurarsi che l'Appaltatore dell'Infrastruttura possieda o, in mancanza acquisisca, dopo la consegna dei lavori e nel più breve tempo, la Certificazione Ambientale ISO 14001 o la Registrazione di cui al regolamento CE 761/2001 (EMAS) per le attività di cantiere.	Italferr prevede già come requisito di accesso alle gare d'appalto che l'Appaltatore sia in possesso di una certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001. Ad ogni modo, all'interno del Contratto d'appalto è espressamente evidenziato che l'Appaltatore si obbliga a predisporre ed attuare per tutta la durata dei lavori un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) delle attività di cantiere esteso a tutti i siti in cui si svolgono le attività affidate, implementato secondo i requisiti della norma UNI EN ISO 14001.	RECEPITA Da verificarsi in Fase Attuativa
N.	Ordinanza n° 11 - TESTO della PRESCRIZIONE	Azioni / Argomentazioni del Proponente	Esito Verifica
	PRESCRIZIONI IN SEDE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA		
1.	Sviluppare un impianto di illuminazione nel tratto di strada che collega la Provinciale (ponte dei cani SP 74 e ex SS 162).	Il Progetto Esecutivo, nella sezione Luce e Forza Motrice (LFM) prevede, in ottemperanza alla presente prescrizione l'illuminazione dell'intera viabilità, comprese le due zone di incrocio. L'illuminazione della viabilità è stata prevista con disegni di illuminazione, costituiti da pali tronco-conici curvati in acciaio di altezza totale f.t. pari a 8m con uno sbraccio di 2,5m, sui quali saranno installati i corpi illuminanti. Gli apparecchi illuminanti, saranno costituiti da armature stradali con corpo in alluminio pressofuso, schermo in vetro e lampada LED da 118W. L'alimentazione sarà derivata da un nuovo quadro elettrico QP  Negli elaborati di dettaglio a cui si rimanda sono riportate le caratteristiche che dovranno avere gli impianti, le apparecchiature ed i materiali impiegati nella realizzazione degli impianti  <b>Riferimenti:</b> RELAZIONE TECNICA PLANIMETRIA CON UBICAZIONE CAVIDOTTI E APPARECCHIATURE RELAZIONE DI CALCOLO ILLUMINOTECNICO QUADRO ELETTRICO QP - SCHEMA ELETTRICO E FRONTE QUADRO	OTTEMPERATO Da verificarsi in Fase Attuativa

# Analisi Prescrizioni Ordinanza n. 11 del 18 Giugno 2015 All. 1 e Delibera CIPE n°02/2013 del 18 Febbraio 2013

N.	Analisi Prescrizioni Ordinanza n. 7 del 31	Azioni / Argomentazioni del Proponente	Esito Verifica
		<p>RELAZIONE DI CALCOLO BLOCCHI PALI ILLUMINAZIONE</p>	
2.	<p>Prima dell'inizio dei lavori predisporre il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT) da sottoporre all' "approvazione del MATTM ai sensi del DM n. 161 del 10/8/2012.</p>	<p>Nel mese di Luglio 2015 è stato redatto il Piano di Utilizzo dei materiali di scavo ai sensi del D.M. 161/2012, e successivamente approvato, con prescrizioni, con Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 1861 del 01/09/2015 trasmesso con Provvedimento Direttoriale prot. DVADEC-2015-324 del 16/09/2015</p> <p>Il presente Progetto Esecutivo comprende il documento "Gestione dei materiali di scavo ai sensi del D.M. 161/2012 che sintetizza le modalità di gestione dei materiali di scavo ai sensi del D.M. 161/2012 a seguito degli approfondimenti progettuali ed alle specifiche ottimizzazioni tecniche intervenute con l'elaborazione del Progetto Esecutivo, che tuttavia non hanno comportato alcuna modifica significativa o sostanziale rispetto al Progetto Definitivo ed al Piano di Utilizzo approvato.</p> <p><b>Riferimenti:</b> GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO AI SENSI DEL D.M. 161/2012</p>	<p>OTTEMPERATO Da verificarsi in Fase Attuativa</p>
3.	<p>Analizzare con attenzione tutte le eventuali problematiche dal punto di vista geotecnico, sismico e idrogeologico, in modo da escludere o limitare i problemi connessi con la natura dei terreni e delle loro caratteristiche, prevedendo in anticipo le eventuali problematiche in fase costruttiva e le tratte che dovranno essere oggetto nelle successive fasi di maggiori approfondimenti d'indagine.</p>	<p>Il Progetto Esecutivo ha sviluppato tutte le verifiche disposte dalla normativa vigente secondo il livello di progettazione in esame.</p> <p><b>Riferimenti:</b> RELAZIONE GEOTECNICA RELAZIONE SUL RILEVATO STRADALE RELAZIONE GEOLOGICA, GEOMORFOLOGICA E IDROGEOLOGICA CARTA GEOLOGICA - GEOMORFOLOGICA, PROFILO GEOLOGICO</p>	<p>RECEPITA Da verificarsi in Fase Attuativa</p>
4.	<p>Prevedere, laddove necessario, opportune opere di sistemazione idraulica e di regimazione delle acque superficiali del tratto di strada in questione (alcune porzioni del settore in esame intercettano aree cartografiche nel P.A.I. come conche endoreiche dove, in particolari condizioni di afflussi idrici, la falda può divenire sub-affiorante).</p>	<p>Alla data di redazione del PD risultavano ancora vigenti, in regime transitorio, le perimetrazioni della ex Autorità di Bacino della Campania Nord-occidentale, tuttavia il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della nuova ADB della Campania Centrale ad oggi vigente, approvato a marzo 2015, non riporta più alcuna perimetrazione di aree a pericolosità idraulica per l'area di interesse legata a falda sub-affiorante.</p> <p>Pertanto, si ritiene che l'intervento in progetto sia compatibile con il regime di tutela idraulica del territorio, come anche rappresentato dall'Autorità di Bacino che con nota del 27 marzo 2015 ha escluso che l'intervento rientri nei casi previsti dall'art. 7, comma 2, delle Norme di Attuazione del P.A.I.</p> <p>D'altra parte, nel Progetto Esecutivo sono state adottate le opportune opere di sistemazione idraulica, già previste nel Progetto Definitivo, che garantiscono la sicurezza del traffico veicolare, stanti le caratteristiche plano-altimetriche del tracciato viario in progetto che vedono la livelletta stradale sempre in rilevato, le acque superficiali allontanate dalla sede stradale vengono infatti regimentate in modo da essere gradualmente scaricate verso il loro naturale recapito.</p> <p><b>Riferimenti:</b> RELAZIONE IDROLOGICA RELAZIONE IDRAULICA PLANIMETRIA IDRAULICA PARTICOLARI IDRAULICI I DI 2 E 2 DI 2 COROGRAFIA DI CONFRONTO CON LE AREE DI PERICOLOSITÀ IDRAULICA AI SENSI DEL P.A.I. VIGENTE</p>	<p>RECEPITA Da verificarsi in Fase Attuativa</p>
5.	<p>Considerato che nell'ambito del saggio archeologico n. 91, alla profondità di m 0,4 dal p.d.c., sono state portate in luce strutture murarie, inimmobili per definizione, di epoca romana e che trattasi di resti non valutabili in situ in considerazione del ridotto stato di conservazione dovuto alla scarsa profondità di giacitura che ha comportato nei secoli continue interferenze con le attività agricole, valutare e sottoporre alla competente Soprintendenza Archeologia della Campania ipotesi operative che non comportino danneggiamenti a tali resti archeologici garantendone la conservazione, anche tramite interrimento: tale contesto dovrà inoltre essere internamente indagato nell'ambito dell'area di sedimente dell'opera in progetto e dei relativi annessi.</p>	<p>In riferimento alla prescrizione di garantire la conservazione delle strutture rinvenute all'interno del saggio 91, anche mediante interrimento, si rappresenta che l'avanzamento delle attività di scavo archeologico di fase Ia, ha permesso di interpretare meglio la natura del rinvenimento. Le citate strutture sono in realtà pertinenti a un cavo di spoliazione di un'ipotetica struttura, la cui tutela è stata già garantita mediante lo scavo integrale dell'evidenza. Pertanto, non risulta più necessario dar seguito alla richiesta di conservazione.</p>	<p>RECEPITO Da verificarsi in Fase Attuativa</p>

# Analisi Prescrizioni Ordinanza n. 11 del 18 Giugno 2015 All. 1 e Delibera CIPE n°02/2013 del 18 Febbraio 2013

n.	Analisi Prescrizioni Ordinanza n. 7 del 31	Azioni / Argomentazioni del Proponente	Esito Verifica
6.	I contesti archeologici individuati entro i saggi di scavo già aperti (battuti, canali) dovranno anch'essi essere interamente scavati nell'ambito dell'area di sedime dell'opera in progetto e dei relativi annessi.	Con nota prot. n. 10604/34.19.04/271 del 07/05/2015, il MIBACT ha richiesto l'attivazione della fase 1 b della Procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico. Le indagini sono state regolarmente eseguite e, in corrispondenza di due degli ampliamenti effettuati, la Soprintendenza Archeologia della Campania ha prescritto, con nota prot. n. 2.143353 del 24/09/2015, un ulteriore approfondimento delle aree di indagine. Le attività sono attualmente in corso di esecuzione.	OTTEMPERATO Da verificarsi in Fase Attuativa
7.	Rispettare le disposizioni contenute nella circolare dello Stato maggiore della difesa n. 146394/14422 del 9 agosto 2000 "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere: di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati); di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri; di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60KV.	Non applicabile in quanto non pertinente all'intervento oggetto della presente verifica di attuazione: nel progetto non risultano presenti strutture in elevazione di altezza maggiore di 15 m	NON APPLICABILE
8.	Osservare quanto disposto dal Decreto ministeriale LLPP del 4 maggio 1990, per eventuali sottopassi di altezza libera inferiore a 5 metri (non applicabile).	Non applicabile in quanto non pertinente all'intervento oggetto della presente verifica di attuazione: in progetto non sono previsti sottopassi.	NON APPLICABILE
9.	Osservare il Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con specifico riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare (non applicabile).	Non applicabile in quanto non pertinente all'intervento oggetto della presente verifica di attuazione: le opere non interferiscono con beni culturali di peculiare interesse militare.	NON APPLICABILE
1.	<b>PRESCRIZIONI DURANTE LA FASE REALIZZATIVA</b>  Provvedere alla richiesta della autorizzazione di impianto di cantiere, con particolare riferimento agli scarichi idrici ed alle emissioni in atmosfera provenienti dagli specifici apprestamenti installati prima dell'inizio dei lavori. Inoltre, la corretta applicazione dei dispositivi autorizzativi, nonché il controllo del rispetto dei limiti normativi di riferimento dovranno essere monitorati anche attraverso l'implementazione e l'adozione del Sistema di gestione Ambientale (SGA).	Nell'ambito del Progetto Esecutivo nel documento Progetto Ambientale della Cantierizzazione, è stato definito che per l'appalto in esame rientra tra gli oneri dell'Appaltatore l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale delle attività di cantiere esteso a tutti i siti in cui si svolgono attività produttive, dirette ed indirette, di realizzazione, di approvigionamento e di smaltimento, strutturato secondo i requisiti della norma UNI EN ISO 14001 (o Regolamento CE 761/2001).  Il Sistema di Gestione Ambientale prevede in particolare la redazione di un documento di Analisi Ambientale Iniziale, contenente l'analisi dei dati qualitativi e quantitativi dell'impianto di cantiere, dei siti e delle attività di cantiere, allo scopo di stabilire le correlazioni tra attività, aspetti ambientali ed impatti.  Relativamente al controllo operativo dei cantieri il Sistema di Gestione Ambientale prevede la messa a punto di apposite procedure per: <ul style="list-style-type: none"><li>• caratterizzazione e gestione dei rifiuti e dei materiali di risulta;</li><li>• contenimento delle emissioni di polveri e sostanze chimiche nell'atmosfera;</li><li>• contenimento delle emissioni acustiche;</li><li>• gestione delle sostanze pericolose;</li><li>• gestione scarichi idrici;</li><li>• protezione del suolo da contaminazioni e bonifica dei siti contaminati;</li><li>• gestione dei flussi dei mezzi di cantiere sulla rete stradale pubblica;</li><li>• individuazione e risposta a potenziali incidenti e situazioni di emergenza per prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire.</li></ul>	RECEPITO Da verificarsi in Fase Attuativa
2.	Venga effettuata una preventiva opera di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici, nel rispetto dell'art 22 del decreto legislativo n. 66 del 15 marzo 2010 - modificato dal decreto legislativo n. 20 del 24 febbraio 2012, ovvero secondo le prescrizioni che saranno emanate, previa richiesta, dal competente Reparto infrastrutture. Una copia del Verbale di Constatazione, rilasciato dal predetto Reparto dovrà essere	<b>Riferimenti:</b> PROGETTO AMBIENTALE DELLA CANTIERIZZAZIONE - RELAZIONE GENERALE  Il Progetto Esecutivo prevede l'esecuzione della bonifica da residuati bellici nelle aree in cui sono previsti scavi. Preliminarmente e con sufficiente anticipo l'Appaltatore dovrà inoltrare richiesta di autorizzazione ad eseguire le operazioni di bonifica al Reparto dell'Autorità Militare di competenza. I lavori di bonifica dovranno poi essere condotti in conformità con le prescrizioni dettate dall'Autorità Militare stessa e potranno essere iniziati solo dopo aver ricevuto la relativa autorizzazione.	RECEPITA Da verificarsi in Fase Attuativa

13

*[Handwritten signatures and initials]*

Analisi Prescrizioni Ordinanza n. 11 del 18 Giugno 2015 All. 1 e Delibera CIPE n°02/2013 del 18 Febbraio 2013			
N.	Analisi Prescrizioni Ordinanza n. 7 del 31	Azioni / Argomentazioni del Proponente	Esito Verifica
	<i>inviato anche al Comando militare Esercito competente per territorio.</i>	<b>Riferimenti:</b> RELAZIONE BOE DESCRITTIVA PLANIMETRIA BOE TAV. 1/2 E TAV. 2/2	
	<b>ALTRE PRESCRIZIONI:</b>		
1.	<i>In fase di redazione e realizzazione del progetto definitivo del tratto viario Ovest di collegamento tra la ex SS 162 e la SP Gaudello dovrà essere presa in considerazione la proposta di esecuzione della rotonda come da elaborati progettuali trasmessi da Italferr al Comune di Acerara in data 24.04.2015.</i>	Il presente Progetto Esecutivo riguarda il tratto ad est della viabilità Gaudello compreso tra la SP 74 Ponte dei Cani e la ex SS 162 per una lunghezza di circa 1,1 km. Il tratto ad ovest verrà sviluppato nel Progetto della tratta ferroviaria Variante Napoli - Cancello, all'interno del quale verrà ottemperata la presente prescrizione.	RECEPITA Da verificarsi in Fase Attuale
2.	<i>Per quanto riguarda la pubblica illuminazione, si ritiene indispensabile in fase esecutiva del tratto ad Ovest della ex SS 162 realizzare un adeguato impianto di illuminazione in corrispondenza della suddetta rotonda evitando, per quanto possibile, l'utilizzo di torri faro che richiedono particolare attività di manutenzione.</i>	La relazione paesaggistica prodotta in fase di Progetto Definitivo è stata integrata a seguito delle richieste formulate dal Comune di Dugenta, in linea con la soluzione progettuale del Progetto Esecutivo ed è stata trasmessa, comprensiva di elaborati grafici allegati, per approvazione con nota prot. ASLDOINA.0071667.15.11 del 09.09.2015.	RECEPITA Da verificarsi in Fase Attuale

8.1. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE \*

L'analisi relativa al recepimento delle prescrizioni, di cui all'Ordinanza n. 11 del 18 Giugno 2015 All. 1 e alla Delibera CIPE n°02/2013 del 18 Febbraio 2013, presenta un quadro riassuntivo di Ottemperanza o di Recepimento delle indicazioni progettuali, riassunto nel prospetto successivamente esposto. In particolare, sulle 14 Prescrizioni e 1 Raccomandazione, suddivise per Delibera CIPE e Ordinanza n.11 e per Fase Progettuale e/o Realizzativa, si evince che :

In Fase Progettuale risultano :

- Ottemperate n° 3 Prescrizione, le n° 1, 2 , 6 (Ordinanza n°11).
- Recepite, di cui verificarne in corso d'opera l'applicazione, n° 3 Prescrizioni, le n°3, 4 e 5 (Ordinanza n°11)
- Non Applicabili n° 3 Prescrizioni, le n° 7, 8, 9. (Ordinanza n°11).

In Fase Realizzativa risultano :

- Recepite, di cui verificarne in corso d'opera l'applicazione, n° 1 Prescrizione, la n° 1 e n° 1 Raccomandazione la n° 1 (Delibera CIPE).
- Recepite, di cui verificarne in corso d'opera l'applicazione, n° 2 Prescrizioni, la n°1 e 2. (Ordinanza n°11)
- Recepite, di cui verificarne in corso d'opera l'applicazione, n° 2 Prescrizioni, la n°1 e 2. (Ordinanza n°11 – Altre Prescrizioni)

\*Nota : la numerazione di riferimento è quella di 1° Colonna in tabella.

## 9. CONSIDERAZIONI FINALI DI ISTRUTTORIA

### 9.1. RISPONDENZA AL PROGETTO DEFINITIVO

Il progetto esecutivo della nuova viabilità "Gaudello", è rispondente al Progetto Definitivo approvato con l'Ordinanza n. 11 del 18/06/2015 ("Progetti Sblocca Italia - Legge n.164/2014).

Oggetto del progetto è la realizzazione di una parte della viabilità ad Est di Dugenta (BN) compreso tra la SP 74 Ponte dei Cani e la ex SS 162 per una lunghezza di circa 1,1 km, intervento propedeutico alla chiusura dei due Passaggi a Livello esistenti alle progressive km 228+728 e km 229+530 presenti sulla attuale linea storica Cancello - Napoli nel tratto terminale a Nord della variante ferroviaria.

### 9.2. RISULTANZE DELLA MATRICE DI OTTEMPERANZA

Il Progetto Esecutivo presenta un quadro di sostanziale ottemperanza alle prescrizioni con n. 3 prescrizioni completamente ottemperate e n. 8 prescrizioni + n. 1 raccomandazione recepite (in quanto riferite ad azioni future), più n. 3 prescrizioni non applicabili al contesto.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO  
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,  
ESPRIME PARERE CHE**

Ai fini dell'accertamento FASE 1, ai sensi dell'art.185, commi 6 e 7 del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i.:

- a. Le modifiche apportate al progetto definitivo approvato con l'Ordinanza n. 11 del 18/06/2015 ("Progetti Sblocca Italia" - Legge n.164/2014) in fase di redazione del progetto esecutivo non comportano significative variazioni dell'impatto ambientale;
- b. E' verificata l'ottemperanza del progetto esecutivo viabilità Gaudello. "Itinerario Napoli - Bari, Variante linea ferroviaria Cancello - Napoli" alle prescrizioni e raccomandazioni contenute nell'Ordinanza n. 11 del 18 Giugno 2015 All. 1 e alla Delibera CIPE n. 02/2013 del 18 Febbraio 2013;

**E PER LE SUCCESSIVE FASI DI VERIFICA DI ATTUAZIONE  
RITIENE DI RICHIEDERE AL PROPONENTE L'AGGIORNAMENTO DELLE DOCUMENTAZIONI SEGUENTI :**

**Indirizzi progettuali in esecuzione :**

1. Siano trasmessi tutti i documenti contrattuali firmati e registrati fra Concessionaria ed Appaltatore, con particolare riferimento alle obbligazioni assunte dall'Appaltatore nell'ambito del Contratto d'Appalto come evidenziato nei documenti progettuali e nel quadro sinottico di Ottemperanza alle prescrizioni;
2. Siano trasmessi i dati relativi al Monitoraggio Ante Operam, corredati da una relazione di sintesi, in accordo con le risultanze di ARPA Campania, con evidenziate le eventuali modifiche del Progetto di Monitoraggio Ambientale e il Manuale di Gestione Ambientale dei Cantieri, relazione che presenti le conclusioni del M.AO corredate da schede e grafici riassuntivi;
3. Venga prodotto periodicamente uno stato di avanzamento aggiornato sulla realizzazione degli interventi di mitigazione, nonché, in una relazione di sintesi, lo stato di avanzamento lavori in percentuale sia in generale che sulle categorie di opere (rilevati, trincee, opere d'arte maggiori e minori, ecc...).

Per il Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo :

4. Venga comunicato all'Autorità competente, (art. 9 DM 161/2012), l'indicazione dell'esecutore del

Piano di Utilizzo prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'opera, con l'assunzione di responsabilità del predetto e la definizione della modulistica necessaria a garantire la tracciabilità del materiale di cui agli allegati 6 e 7.

Per il Piano di Monitoraggio Ambientale

5. Venga comunicato, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del Responsabile ambientale e le modalità di accesso al SIT creato per il Monitoraggio Ambientale dei lavori;
6. Vengano trasmessi, a scadenza semestrale, con inizio dal termine delle operazioni AO, i risultati semestrali del Monitoraggio CO, in schede e documentazione correlata, corredati da relazioni di sintesi generale e per componente.

Ing. Guido Monteforte Specchi  
(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso  
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone  
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres  
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo  
(Segretario)

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

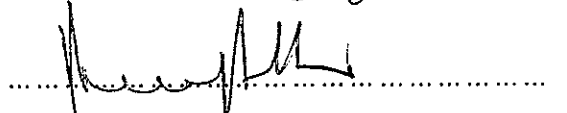
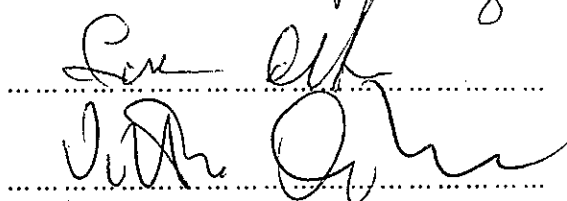
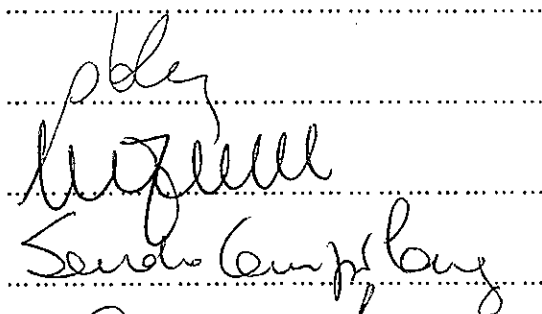
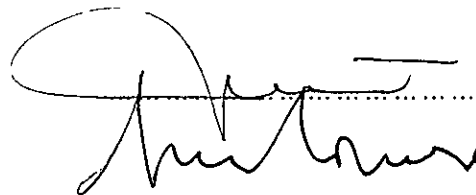
Dott. Andrea Borgia

Ing. Silvio Bosetti

Ing. Stefano Calzolari

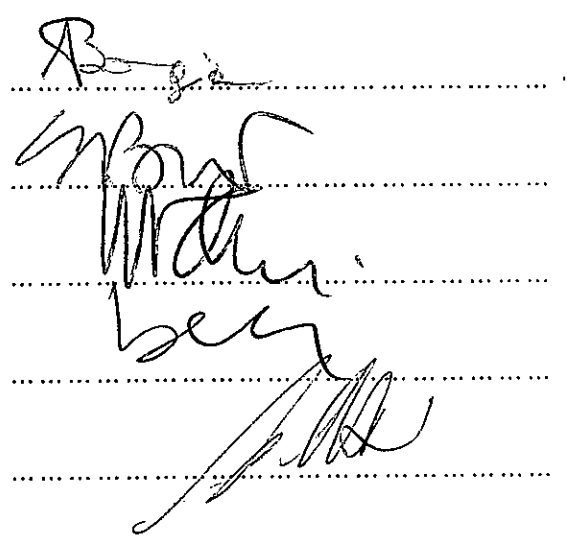
Ing. Antonio Castelgrande

Arch. Giuseppe Chiriatti



ASSENTE

ASSENTE





Arch. Laura Cobello

Prof. Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Dott. Federico Crescenzi

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

Dott. Marco De Giorgi

Ing. Chiara Di Mambro

Ing. Francesco Di Mino

Avv. Luca Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

~~Prof. Antonio Grimaldi~~

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

Avv. Michele Mauceri

L. Cobello

C. Collivignarelli

S. Corezzi

F. Crescenzi

B. Santa De Donno

M. De Giorgi

C. Di Mambro

ASSENTE

F. Di Mino

L. Di Raimondo

G. Falappa

A. Gatto

F. Gargallo di Castel Lentini

~~A. Grimaldi~~

D. Karniadaki

A. Lazzari

S. Lembo

S. Lo Nardo

B. Mainardi

M. Mauceri

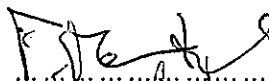
h u

h

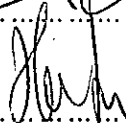
Ing. Arturo Luca Montanelli



Ing. Francesco Montemagno



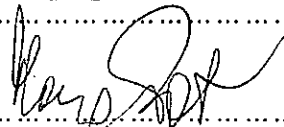
Ing. Santi Muscarà



Arch. Eleni Papaleludi Melis

ASSENTE

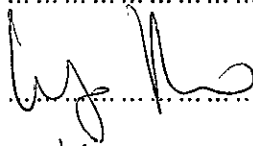
Ing. Mauro Patti



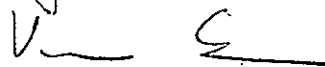
Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

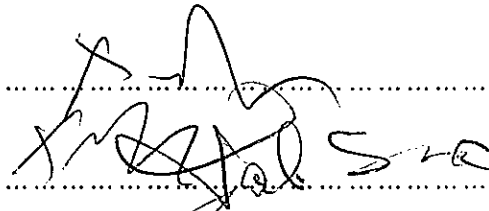
Dott. Vincenzo Ruggiero



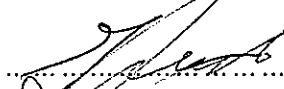
Dott. Vincenzo Sacco



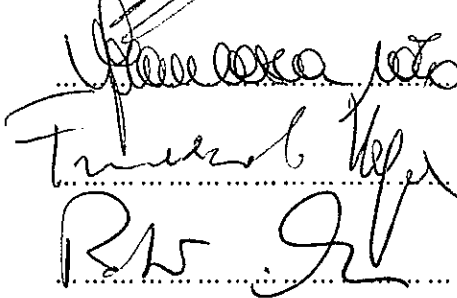
Avv. Xavier Santiapichi



Dott. Paolo Saraceno



Dott. Franco Secchieri



Arch. Francesca Soro

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

Ing. Roberto Viviani